

**L'appuntamento  
Animali fantastici dove trovarli?  
In Toscana, con le opere di Cibic**

«Questa mostra vuole stimolare un cortocircuito fra la grande tradizione artigianale della ceramica montelupina e l'immaginario onirico e surreale di un giovane designer dallo sguardo intimamente contemporaneo». Presenta così Silvana

Annicchiarico la rassegna, di cui è curatrice, dedicata a Matteo Cibic e alle sue ceramiche. Animali fantastici, luci e vasi sono protagonisti di *Paradiso Dreams*, dal 30 novembre al 26 gennaio 2020 a Palazzo Podestare di Montelupo Fiorentino (in foto i VasoNaso).



# Quando riflettere diventa un piacere

Gli specchi sono oggetti ricchi di significati simbolici. Ne parliamo con Barnaba Fornasetti, che ama soprattutto quelli deformanti

di Ilenia Carlesimo



**📷 Magie**  
Luogo di creatività e sperimentazione, Casa Fornasetti trabocca di oggetti e progetti. Come la parete piena di specchi "magici"

FOTO: COURTESY FORNASETTI



▲ **Vanità all'asta**  
In Vanity di Calligaris, solo un'asta metallica interrompe la forma morbida della luce, la superficie specchiante. Design di Busetti, Garuti, Redaelli



▲ **Rossetto offerto**  
Un pattern originale e irriverente contrasta con il look rétro della cornice dorata. Dalla collezione Seletti wears Toiletpaper



▲ **Oltre la luce**  
Ombra di Armani/Casa è un paravento a quattro ante con pannelli girevoli che da un lato hanno lo specchio e dall'altro un tessuto azzurro



► **Inquietudini**  
Doppia identità per Mirroe: uno specchio scultura firmato per Imperfetto Lab dal designer Verter Turrioni



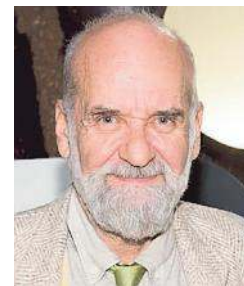
► **Gigante**  
Bordo irregolare e dimensioni importanti, con un diametro di 150 centimetri, per lo specchio Pandora di Riflessi

**P**orta per altri mondi, citazione di vizi e virtù, strumento di verità e rappresentazione del doppio. Lo specchio porta con sé innumerevoli simbolismi. Ne parliamo con Barnaba Fornasetti, che dal padre Piero ha ereditato l'omonimo Atelier ma e la stessa mente visionaria.

**Oggi lo specchio è solo un pratico complemento o cela ancora un valore simbolico?**

«Quelli di Fornasetti sono specchi speciali: sono convessi, una tipologia a sé. Diversamente da quelli comuni, infatti, riflettono e restituiscono immagini inaspettate, spiazzano e offrono nuovi punti di vista. Considerati portafortuna per la casa e strumento per tenere lontane le energie negative fin dai tempi antichi, sono anche chiamati "occhio della strega": secondo la tradizione, infatti, se posizionati davanti alla porta o alle finestre riescono a mandar via le streghe che, vedendosi deformate, scappano. Le proprietà deformanti hanno affascinato vari artisti, da Giotto a Jan van Eyck, e

anche mio padre ne fu attratto, creandone di diversa foggia: ricordo che addirittura a un certo punto aveva fatto argentare delle enormi lenti di telescopi. Io ho continuato a subirne il fascino. Ma gli specchi di Fornasetti, come le altre cose che realizziamo, sono "oggetti magici" anche perché la loro funzione non si esaurisce nell'uso: stimolano la creatività e spalancano le porte all'immaginazione. Nel caso degli specchi, aprono una porta per un'uscita simbolica da questi tempi così egoriferiti».



▲ **Figlio d'arte**  
Barnaba Fornasetti, alla guida dell'Atelier Fornasetti fondato dal padre Piero

**Cosa ha ispirato le ultime collezioni di specchi?**

«L'ultima creazione Fornasetti che ha incluso uno specchio in realtà è un tavolo dal tratto esasperatamente surrealista e ironico. Un tavolino da salotto, con uno specchio convesso al centro, decorato con le mani, simbolo di accoglienza e artigianalità»

**A casa quanti specchi ha?**

«La mia casa è piena di specchi, ce ne sono ovunque. Una delle pareti ne è interamente coperta. Ma devo dire che Casa Fornasetti è già ben protetta da energie negative e streghe: i miei gatti mi segnalano tutto».

**Fornasetti unisce arte, design, industria e artigianato. Un modo di reagire all'epoca del fast?**

«Anche. Il settore del design da tempo sembra avvicinarsi sempre più a quello della moda, costretto a produrre novità a ritmi incessanti. Ho voluto strenuamente che Fornasetti non crescesse a tutti i costi, in tempi innaturali e dettati dall'esterno: l'ho fatto per credo personale, per fedeltà a valori per me imprescindibili e per salvaguardare la sua identità, che, sì, porta con sé un messaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA